

Pettine e forbici sfidano il calcio

La parrucchiera che vince come gli Azzurri

A quarantacinque anni la parmigiana Antonietta Cola ha conquistato il terzo mondiale per la migliore acconciatura femminile. Da sola, senza sponsor né pubblicità, superando trenta avversarie da tutto il mondo. Compresa le sue connazionali di vent'anni più giovani. Solo per passione. Perché quando c'è di mezzo il look non c'è pallone che tenga

di ALESSANDRO TRENTADUE



La sera del 3 luglio 1990, mentre Schillaci si disperava sul campo del San Paolo di Napoli, Antonietta Cola sorrideva. Nonostante tutto. Davanti a lei una coppa dorata, e di sottofondo l'esultanza di Maradona. Sulla base del trofeo la scritta "Campionato internazionale per parrucchieri". Aveva 24 anni la giovane acconciatrice di Parma, e quello era il suo primo mondiale vinto.

GUARDA LE FOTO / VIDEO

Ventun anni più tardi, la parrucchiera si è aggiudicata il primo posto negli ultimi campionati disputati a Milano a fine settembre. Suo l'oro per la miglior tecnica di acconciatura femminile. Campionessa del mondo per la terza volta. E orgoglio della nazionale parrucchieri. Sì, esiste una nazionale parrucchieri, che tra l'altro vince come gli Azzurri. Solo che pochissimi lo sanno. Forse nemmeno gli stessi calciatori, così attenti alle loro chiome. A volte trapiantante.

Antonietta ha vinto tre titoli mondiali - uno juniores nell'88, quello del '90 e l'ultimo nel 2011 - più un campionato europeo sempre quest'anno. Un bel record per il Paese che tra i cliché di cui andare fieri, oltre a pallone, cibo, e automobili, ha la moda e il look. Perché in Italia all'immagine non si rinuncia. E non solo in una città dove ancora ti guardano storto se ti vesti senza impegno o non hai i capelli a posto.

A Parma - dove è nata quarantacinque anni fa - per tutti è la Anto, con l'articolo. Siamo al nord. Figlia di una parrucchiera sarda dal nome patriottico - Italia - e dal cognome inconfondibile: Biancu. Davanti alla coppa del mondo che riproduce il globo in miniatura non smentisce le sue origini: "E la Sardegna dov'è?". Diavolo di uno sbadato artigiano continentale. Cresciuta in bottega tra l'odore di lacca e la sinfonia di fon e pettegolezzi, Antonietta deve molto a mamma Italia: "Mi ha dato queste mani instancabili e la passione per il mio lavoro", racconta. Al suo fianco, il fratello Cesare, di dieci anni più giovane. Il suo più grande sostenitore. Inseparabili, la accompagna ad ogni gara. Dallo scaffale tira giù ed esibisce fiero tutti i trofei della sorella. Spolvera una coppa Italia, un Leone d'oro di Venezia per parrucchieri, la targa del primo mondiale juniores e le medaglie dell'ultimo campionato europeo. Tutto il palmarès della Anto esposto nel loro salone Satisfashion - azzecato gioco di parole - appena fuori dal centro storico. Dopo anni di vittorie, Antonietta si è sposata e ha fatto due gemelle, scegliendo una vita

più ritirata. Solo qualche torneo ogni tanto. Poi la voglia di tornare a competere per mettersi alla prova: "Vediamo cosa riesco dopo vent'anni".

È timida, la Anto, parla poco e sforbicia molto. Taglia, piega, spruzza, acconcia. Concentrata sui capelli che ha tra le mani mentre racconta la sua vita. Quelli di un manichino femminile. La stessa testa che le ha fatto vincere l'oro mondiale. Si chiama taglio "creative", è una creazione originale che si completa in venticinque minuti. Girandole di ciocche, vortici di punte colorate su un biondo platino. Un'acconciatura troppo audace perfino per Lady Gaga. Ma che i giudici del mondiale - nessun italiano - hanno premiato come il taglio più elegante, pulito e proporzionato. In poche parole, perfetto. "Mi è costato mesi di allenamenti fino alle due di notte - racconta - alle cinque e mezza del pomeriggio chiudevo il negozio, e poi giù di pettine e forbici". Nessuno sponsor, zero pubblicità. Le gare tra parrucchieri non finiscono sotto i riflettori. Al massimo sotto i caschi asciugacapelli. "Prima almeno ti pagavano la trasferta e l'alloggio - spiega Cesare, che le fa anche da manager - adesso parti a tue spese. E vinci solo per la gloria". Ed è quello che ha fatto Antonietta.

E adesso? "È ora di mollare - confessa la parrucchiera - è stato un grande impegno, sia per me che per la mia famiglia". Tempo di dedicarsi solo al negozio. Parole già sentite, nemmeno le sue clienti ne sono convinte. Si limitano a poggiare la testa allo schienale e a lasciarla nelle sue mani. Un'ultima indicazione prima di abbandonarsi con felice rassegnazione. "Perché la Anto - dicono - fa sempre tutto di testa sua". Anche con quella degli altri.
